Anno VIII *(Abbonamento postale)* **Mercordì 25 giugno 1884** *(Abbonamento postale)* **N. 151**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO LUGLIO

s'apre un nuovo periodo di associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI, riconoscente agli Udinesi ed ai comprovinciali per la costante benevolenza, ha predisposto perchè eziandio nel secondo semestre 1884 il Giornale pei continui miglioramenti abbia a vieppiù meritarsela.

I Soci e Lettori vedono come tutte le promesse da noi annunciate nel programma sieno state puntualmente adempiute. Vedono trattata con regolarità ogni quistione relativa alla politica interna, e da autorevoli fonti dedotto quanto può dar lume sulla politica estera. Quasi quotidiane le corrispondenze dai principali luoghi della Provincia. Tutte ampliamente ed imparzialmente discusse le quistioni di amministrazione provinciale e comunale. Copiosa la Cronaca cittadina, e da speciale Collaboratore raccolte le notizie agrarie e commerciali.

Nell'Appendice di quest'anno si pubblicarono interessanti Racconti, o originali o volgarizzati da lingue straniere, ed altri se ne daranno nel secondo semestre.

La PATRIA DEL FRIULI è un Foglio completo, cui ogni giorno vengono spontaneamente nuovi Soci.

E per addimostrare ai Soci nuovi e vecchi la nostra gratitudine vogliamo, anche per l'associazione del primo luglio, offerire loro l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è ***La Stagione,*** *il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.*

Per i Soci della PATRIA DEL FRIULI il prezzo della ***Stagione*** *è ridotto come segue:*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.
Piccola edizione, *anno lire* 8, *semestre lire* 4,50, *trimestre lire* 2.50.

L'on. Battista Billia

contro Radicali e Pentarchici.

Abbiamo già accennato ad un Discorso pronunciato l'altro ieri dal Deputato del Collegio Udine II. on. Battista Billia sull'argomento della autorizzazione a procedere contro gli on. Costa e Saladini, Discorso che indusse la Camera ad approvare un *ordine del giorno* presentato dall'amico nostro contro le conchiusioni della Commissione parlamentare. E poichè, per riferire quel Discorso secondo il testo degli Atti del Parlamento, dovremmo aspettare una e forse due settimane, preferiamo recare su di esso il sunto amplio dato dalla *Rassegna*.

Nella discussione, di cui il Discorso è parte, Radicali e Pentarchici si trovarono, come altre volte, alleati, ed il Ministero, per dichiarazione dell'on. Depretis, lasciò libera la Camera ne' suoi giudizj.

Ora, malgrado la cennata alleanza, malgrado un concitato Discorso del Pentarca Nicotera, l'on. Billia vinse poichè la Camera approvò il suo *ordine del giorno*.

Noi plaudiamo vivamente all'onestà de' propositi, al retto intendimento, e a quel profondo senso di giustizia e di amore alla vera libertà che dalle parole dell'on. Billia si appalesano, e che tornano di grande onoranza al Deputato friulano.

Ecco il sunto del suo Discorso:

Billia parla contro le conclusioni della Giunta. Espone i fatti quali risultano dal rapporto del Procuratore del Re.

Nel giorno 9 settembre veniva inaugurato a Cesena un busto e una lapide a imperitura memoria di Garibaldi. Molte Associazioni vi intervennero e si pronunciarono parecchi discorsi che non furono certo favorevoli alle istituzioni.

Un primo oratore disse che il Ministero era vassallo del Governo austriaco. Fu interrotto dai delegati.

Un secondo oratore fu pure interrotto.

Venne un terzo oratore ed era un deputato: egli cominciò dicendosi socialista e che nel nome dei socialisti voleva parlare.

Costa. Domando la parola.

Billia... L'oratore fu interrotto.

E allora questo deputato disse: ecco gli eroi dei nastri e delle corone; dobbiamo sbarazzarcene e farla finita.

Nacque un tumulto. Il deputato invitava il delegato ad arrestarlo se aveva il coraggio.

Intanto una falsa voce disse che veniva la truppa. La folla fuggì.

Vi furono feriti e contusi.

Sul palco allora vi fu un deputato che prese per lo stomaco un delegato chiamandolo «vigliacco e miserabile»; un altro delegato fu rovesciato; un terzo minacciato col pugnale.

Di fronte a questi fatti egli non sa come si possa negare l'autorizzazione a procedere. Dopo il voto dell'altro giorno io non ho bisogno di aggiungere molte parole per sostenere questa mia tesi (rumori). Il voto di sabato ha detto che la Camera deve rigettare l'autorizzazione, ma quando solo trattasi di casi in cui si può dubitare di persecuzione per parte dell'autorità giudiziaria.

Ora qui non è il caso di persecuzione, si tratta di fatti (Oh! rumori all'estrema).

Crede che gli stessi imputati dovrebbero desiderare la luce, se si credono innocenti.

Al relatore pare che prendere per lo stomaco un delegato, apostrofare in mezzo alla folla gli agenti, devono essere cose da nulla, immeritevoli di un processo.

Questo è grave (rumori).

Ma vi è una cosa ancora più grave. Nella relazione si è andati a giudicare perfino la magistratura, sindacandone l'operato in un processo che si sta ancora istituendo.

E v'ha di più ancora; ed è cosa sconveniente (rumori, interruzioni).

In questo processo vi sono coinvolte quattro persone, due borghesi e due deputati. Approvando le proposte della Giunta verrebbe questo: che due, solo perchè sono deputati, sarebbero assolti anticipatamente, e gli altri invece sottoposti a giudizio.

E v'è ancora di più: il relatore ha perfino affermato che l'on. Costa era nel suo diritto di professarsi socialista e che il delegato, togliendogli inconsultamente la parola, fu causa di tutto il tumulto.

Dunque assolto il Costa, libero di fare e dire, di imporsi solo perchè deputato. Sono queste aberrazioni gravi che potrebbero condurre a gravi conseguenze.

Con la relazione si viene ad affermare queste massime: che è libero chiunque di bandire idee socialiste in pubblico, che gli agenti che fanno il loro dovere impedendo questo reato sono rei essi di sopruso; che il prendere per il petto un delegato, l'insultarlo colle parole vigliacco e miserabile, sono cose nel diritto di un deputato.

Io domando all'on. Depretis, in assenza dei ministri Mancini e Ferracciù che in questa questione giuridica sono maestri, se può sanzionare queste teorie che si sancirebbero colla relazione che abbiamo sott'occhio.

Noi dobbiamo non permettere queste teorie che ripeto scaturiscono dalla relazione...

Pais (relatore). È falso... (Rumori fortissimi).

Pres. Credo bene che le sue parole non saranno dirette all'oratore.

Pais. Non uso mai insultare i miei colleghi: le mie parole si riferiscono a rapporti che accerterebbero i fatti accennati dall'oratore.

Billia. Io credo che la Camera vorrà essere compresa dalla gravità della questione e che rigetterà la proposta della Commissione.

IL CHOLERA.

Dalle notizie ultime risulterebbe essere il cholera di Tolone sporadico e non già epidemico. Con tutto questo, l'Italia, l'Austria, la Spagna prendono già le misure precauzionali d'uso; così anche in Francia, dove ai soldati si cominciò a dare una razione di vino giornaliero.

A Marsiglia, a Parigi, a Genova regna grande emozione.

Speriamo che le notizie ottimiste d'oggi si mantengano tali anche in seguito.

Lunedì si verificarono in Tolone 18 casi nuovi e cinque morti della malattia sospetta.

I progressi del tifo.

È noto che l'inverno scorso il tifo menava strage a Zurigo: la terribile malattia non aveva presentato mai un carattere così epidemico in Isvizzera.

Ora la febbre tifoidea si è estesa non solo alle vicine città di Friburgo e Basilea, ma ha invaso con molta violenza anche il granducato di Baden.

A Carlsruhe si è ordinata la disinfezione di tutte le caserme. In Drisgovia le truppe furono accantonate per i villaggi. 700 uomini dell'ultima classe di leva ricevettero il congedo illimitato, le scuole vennero chiuse due mesi prima del solito.

A Zurigo la mortalità è stata del 70 per 100 La massima intensità fu rappresentata da 1500 ammalati in una settimana.

Il Politecnico è deserto.

Si ha da Nizza che tutti i villeggianti fuggono in seguito alle notizie del cholera da Tolone.

A Monte Carlo non c'è più nessuno. Finora duemila persone hanno abbandonato Marsiglia. L'esodo continua. I giornali di Marsiglia taciono, per non aumentare il panico. Si crede che questa volta difficilmente si potrà salvarsi dalla infezione. Si tratta di stabilire un forte cordone militare intorno a Tolone.

Il *Cri du Peuple* accusa la *Mairie* di Nizza di malversazioni.

San Martino e Solferino.

Ieri si commemorò il venticinquesimo anniversario della battaglia di San Martino e Solferino, con patriotici pellegrinaggi agli ossari.

Ci furono discorsi, funzioni religiose, con intervento dei superstiti gloriosi di quelle gloriose giornate.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Riforma* pubblicava un telegramma da Londra in cui era detto che l'Inghilterra occuperebbe Tangeri; la Francia estenderebbe i suoi dominii africani sino alla linea del Muluia annettendosi l'oasi di Figuig; alla Spagna sarebbero dati altri compensi territoriali. Soltanto l'Italia non avrebbe nulla: nè l'*Opinione* nè il *Popolo Romano*, giornali ufficiosi, non dicono verbo a proposito di questo telegramma.

— L'altra sera in Campidoglio ebbe luogo l'ultima seduta del Comitato centrale di soccorso agli inondati dell'Alta Italia. Il presidente Torlonia si rallegrò del risultato ottenuto.

Parenzo e Farini ringraziarono a nome delle loro provincie la presidenza.

Poggi segretario espose i risultati finanziari.

Il Comitato si è sciolto salutando il Re primo sottoscrittore e ringraziando Depretis presidente onorario.

Cagliari. Nella provincia si va manifestando un vivo malcontento contro le recenti nomine dei Sindaci nei comuni rurali — nomine che si dicono contrarie ai voti della popolazione.

Molte Giunte e Consigli comunali si sono dimessi in massa in segno di protesta.

Bologna. In seguito ad un vivace alterco avvenne uno scontro alla sciabola fra due liberi docenti della nostra Università, Vita e Zorli.

Quest'ultimo rimase ferito all'avambraccio destro.

Brescia. Un ufficiale del commissariato militare, gettatosi dalla finestra della sua abitazione, si ferì gravemente.

È un egregio giovine che è stato colto ad un tratto da alienazione mentale.

Ad Amburgo un sarto socialista tentò ammazzare a colpi di rivoltella l'oste Harmann, ch'era stato espulso dal Circolo socialista e riammessovi poi, ritenendo che tradisse il partito.

La palla deviò. Il sarto fu arrestato e dichiarò che appena liberato ucciderà l'oste.

17 APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

Dal Foro Romano al Monte Celio.

(continua.)

Più sotto incontriamo il *Criptoportico*, specie di lunghissimo corridoio coperto, o meglio sotterraneo, fatto costruire da Caligola, e che serviva di passaggio dal Palatino nientemeno che fino al Campidoglio. Le pareti ed il soffitto altre volte ornati di pitture, di cui evidentissime sono le traccie, ed il pavimento tutto in mosaico bianco e nero, danno un'idea della sontuosità e magnificenza di questa costruzione, cui concorrono ad abbellire sarcofaghi stupendi, statue, bassirilievi, colonne, capitelli, di squisito e superbo lavoro, ivi rinvenuti e lasciati. Va da sè che tutti questi pregievoli lavori sono costantemente piantonati da alcune guardie, sempre per la solita questione, che furono constatati furti e rotture fatte per opera dei nostri cari amici d'oltremonti e d'oltremare.

Quivi, in una specie di crocevia che metteva al Palazzo, agli orti Farnesiani ed al Campidoglio, fu scannato come un vitello dai congiurati il tiranno Caligola, e tale orribile morte fu il meritato premio di tante sue scelleratezze. Il pensiero di tale fatto, la località stessa avvolta in una specie di penombra, ed il ricordo della tristizia di quei tempi, destano ancora un vivo senso di raccapriccio, per cui si abbandona volentieri presto il Criptoportico per salire, a mezzo di lunghissima gradinata, agli

Orti Farnesiani, già imperiale giardino, in cui sono ammiransi varie statue di divinità, fra le quali un bellissimo Apollo, e di Imperatori, mutilati quà e là, specialmente nel naso, per opera dei soliti vandali. Le moderne piantagioni di fiori, le assidue cure degli addetti, ed una bella fontana nel centro, fanno di questo giardino un gradito luogo di ritrovo, in particolare nei giorni festivi per... le serve e relativi caporali, inquantochè da quivi si gode una stupenda vista del Foro Romano, del Campidoglio, del Colosseo, e di buona parte di Roma. Parte di questi orti, come pure parte della *Villa Palatina*, in cui scorgonsi avanzi di stanze appartenenti alla casa di Augusto e di un'arena, sono, come al solito, in mano di una corporazione religiosa, quella delle Suore della Visitazione, che vi tiene Convento e Chiesa, le cui porte sono, per noi profani, come le colonne di Ercole. *Nec plus ultra.*

Al lato Est del giardino, da una specie di loggiato, si ammira sotto la antichissima *Chiesa di S. Teodoro*, eretta sopra il tempio delle Vestali come fino ad ora si è creduto. I recenti scavi, avendo messo alla luce Tempio e casa di quelle sacerdotesse al Nord del Palazzo dei Cesari sulla Via Sacra, è probabile che il tempio su cui venne eretta questa Chiesa, presunto di Vesta, fosse invece dedicato a qualche altra Divinità (1), essendo difficile stabilire e credere che vi fossero due Templi di Vesta così vicini l'uno all'altro. Prescindendo da queste considerazioni, sta il fatto che se le Vestali coltivavano e mantenevano con religioso ardore il sacro fuoco ed i loro riti, i frati d'oggidì con non meno religioso ardore coltivano...... l'orto, il quale, fra tutta l'altra grazia di Dio, è pieno zeppo di magnifici e grossi aranci, perenne tentazione dei bambini e..... degli adulti che dal loggiato li ammirano.

Ai piedi degli Orti Farnesiani, dal lato del Foro Romano, si incontrano gli avanzi della

Domus Tiberiana, la quale per grandezza e magnificenza non deve essere stata inferiore agli altri palazzi suddescritti, ma che, come appare attualmente, ha una forma abbastanza tetra, com'era l'animo di quell'Imperatore. Solita costruzione, soliti frammenti, solite pitture e mosaici, di cui è inutile ripetere la descrizione.

Da questa casa, girando per una via esterna sotto il summenzionato giardino, arriviamo al nostro punto di partenza, cioè, verso l'uscita unica del Palatino, prima di prendere la quale per proseguire il nostro cammino verso il Colosseo, ammireremo gli stupendi avanzi del *Tempio di Giove*, posto fra la casa di Caligola, il palazzo di Claudio e la Biblioteca. Il pavimento, alcuni capitelli ed una colonna ritta, son tutto ciò che resta di questo Tempio, il quale doveva essere uno dei più sontuosi di Roma e veramente degno di una residenza Imperiale. Vi si accedeva per una gradinata di marmo bianco tuttora esistente, per cui essendo elevato assai dal piano dei circostanti edifici, avrà dovuto essere di un'imponenza straordinaria, rafforzata dalla splendidezza delle decorazioni con cui largamente ornavano i loro Templi gli antichi Romani.

È tempo ormai di lasciare il Palatino e riprendere la via che ci deve condurre al Monte Celio. Ritorniamo quindi all'arco di Tito, da cui ci siamo momentaneamente scostati, e per la Via Sacra dirigiamoci verso la nostra meta.

Ad una cinquantina di metri troviamo una specie di cono, mezzo diroccato, che appellasi *Mèta Sudante*. È questa un'antica fontana che esisteva già sino dai tempi di Nerone e di Seneca e che fu ricostrutta con maggiore magnificenza da Domiziano Imperatore circa 1800 anni fa; così ci narra Cassiodoro. La forma di *termine* di questa fontana ed il nome di *Mèta* che le provenne, fanno supporre che lo scopo della sua costruzione sia stato appunto quello di determinare il *confine* di alcuni quartieri, in cui a quell'epoca era divisa la Città. Difatti in questo punto congiungevansi i confini del secondo quartiere, cui appartenevano i declivi del Celio; quelli del terzo, nel quale era situato il Colosseo; quelli del sesto, cui apparteneva la stessa *Mèta sudante*; infine quelli del decimo quartiere, formato esclusivamente dal Monte Palatino. L'appellativo poi di *Sudante* le provenne dal gettar essa acqua in abbondanza dalla sua sommità, quale acqua cadeva entro una larga vasca, che aveva circa 24 metri di diametro. Tale fontana, sebbene spoglia di tutti i primitivi suoi ornamenti, è tuttavia sempre riconoscibile e la si scorge sull'impronta di alcune medaglie che rappresentano il Colosseo. La sua forma, come dissi più sopra, è quella di un cono, che in antico dicevasi *Mèta Circense*.

(Continua).

(1) Forse a Cerere, avendovi tenuto i Romani, nelle vicinanze, i loro mercati d'animali e di prodotti della terra, quali tutt'oggi vi si esercitano. Ne parleremo a tempo e luogo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Ieri è uscito a Parigi l'opuscolo di Depère, intitolato: *Henri de France*: esso contiene la biografia di Chambord con rivelazioni assai piccanti sui tentativi di restaurazione nel maggio 1875.

Una riunione di anarchici tenuta a Parigi festeggiò l'anniversario dell'arresto della *vierge au pètrol* Luisa Michel.

— La Camera terminò la discussione generale della revisione. Respinse con voti 312 contro 220 dopo alcune osservazioni di Ferry l'emendamento Barodet tendente a dichiarare la revisione illimitata.

Austria. L'imperatore e l'arciduca Rodolfo partiranno per Pola il 6 luglio per assistere alle grandi manovre della flotta.

Russia. Per i disordini antisemitici in Nischinowgorod, 150 persone furono arrestate. La polizia e il militare ristabilirono l'ordine.

Turchia. Un iradè sanziona la congiunzione della ferrovia Turco-Serba.

Olanda. Alla seconda Camera il presidente Cremers commemora la morte del principe d'Orange che mette la dinastia e la patria in lutto e ispira ansietà per l'avvenire. In segno di lutto oggi e domani non si tiene seduta.

Marocco. Tetuan fu posta in stato d'assedio. La potente tribù dei Beniarosh la minaccia volendo liberare alcuni carcerati appartenenti alla detta tribù. Le autorità distribuiscono agli abitanti le armi per difendersi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Approvansi i capitoli del bilancio della pubblica istruzione, quelli del bilancio della guerra e senza discussione la leva pei nati nel 1864 e il bilancio della marina.

Cavallini chiede spiegazioni circa il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Genalà dice che è preparato il decreto per la espropriazione dei terreni dove dovrebbe sorgere il monumento, però per maggiori notizie informerà Depretis.

È approvato il progetto per l'erezione del monumento ai caduti nella battaglia di Calatafimi.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 24

Presidenza PIANCIANI.

Apresi la discussione del bilancio dell'entrata 1884-85. Rimandasi a dopo il bilancio lo svolgimento delle interrogazioni d'ordine generale e ai capitoli quelle relative ad essi.

Branca, valendosi delle osservazioni espresse nella relazione stessa, rileva che coi progetti di legge votati e presentati il disavanzo ammonta a 32 milioni. Per pensioni si spendono 63 milioni e ne sono inscritti solo 41; i debiti redimibili son iscritti per 31 milioni ma solo 24 sono tali, cosicchè il divanzo cresce a circa 60 milioni.

Sonnino Sidney avverte che la Commissione ha voluto dire la situazione netta del bilancio affinchè la Camera sappia che se vuol votare ancora spese, il che non deve solo attribuire ai ministri ma alla Camera stessa, deve anche votare nuove entrate.

Magliani dice che il discorso di Branca è slegato e non tale da dare una situazione chiara del bilancio. Nega aver egli seguito due politiche. La sua bandiera fu sempre la trasformazione dei tributi senza debilitare il bilancio, spingere per quanto possibile le spese militari, secondare anche con mezzi finanziari il risveglio economico del paese. Quanto alle pensioni, la legge relativa cambiarà il sistema con sgravio dello Stato. Egli però ne presenterà un'altra per dar i fondi da saldare il debito latente del periodo transitorio. Circa di bilancio, dimostra che la sua entrata ordinaria ha un avanzo e la Camera votando le spese straordinarie che sapeva non potersi coprire, votò anche delle straordinarie risorse.

Le spese straordinarie a cui potrà in seguito normalmente provvedersi saranno di 70 milioni annui, e continuando a contenersi in questi termini il bilancio sarà al coperto da qualunque sorpresa.

Il segnito a demani.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI.

Annunziasi una interrogazione sulla esistenza del cholera a Tolone e sulle misure che il Governo intende adottare per preservare l'Italia.

Baccelli la svolge a nome di tutti. Afferma trattarsi di vero cholera. L'infezione è vicina. In Tolone vi sono molti operai italiani; questi sfuggiranno all'epidemia tornando in Italia. Le comunicazioni marittime sono frequenti, quindi il pericolo è imminente e vi è urgenza di prendere immediati provvedimenti. Domanda quali misure intende prendere il Ministero.

Depretis risponde che in fatto di contaggi egli inclina ad esagerare perfino le tradizioni italiane, cioè le precauzioni d'ogni maniera. Già da iermattina spedì ordini per la applicazione della pratica alle navi provenienti dalle coste francesi, quarantenne, disinfezioni e divieto d'introduzione di alcune merci alle dogane e frontiere francesi. Veglierà e secondo l'occorrenza darà provvedimenti maggiori.

Riprendesi la discussione generale del bilancio dell'interno.

Bonacci parla ancora della lapide di Loreto e nega si temessero perturbazioni alla pace pubblica.

Cavallotti fa dichiarazioni personali confermando che la maggioranza della cittadinanza di Loreto voleva mantenuta l'epigrafe.

Maffi deplora che il diritto di associazione non rispettisi dagli agenti di polizia,

Tecchio osserva che Depretis era anticamente campione di libertà, ed ora si diede alla politica dei freni. Così in proposito dei fatti di Venezia.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione generale.

Depretis. Sarà breve attesa la brevità del tempo che resta pei bilanci, rinunziando anche a difendersi da certe accuse personali tanto più che alcune, pronunziate con poca convenienza di forma da resentare l'ingiuria, dimostrano con ciò stesso la loro intrinsica inanità. Molte di quelle accuse gli furono rivolte altre volte; ed egli non potrebbe che ripetere le risposte date allora; ma lo stima inutile, perchè non convincerebbe i suoi accusatori.

Risponde quindi ai vari oratori, e conchiude domandando un voto chiaro e senza equivoci.

Minghetti svolge un'ordine del giorno esprimente approvazione all'indirizzo politico del ministero.

Zanardelli dichiara che non è la Opposizione che dà battaglia al ministero, ma viceversa la Opposizione credesi in diritto di non accettarla, come il ministero non accettò l'ordine del giorno Parenzo e massime nelle presenti circostanze. Perciò la Opposizione non prende parte al voto.

Maffi presenta un ordine del giorno perchè le disposizioni del codice civile, per quanto riguardano la libertà del lavoro, vengano modificate ispirandole alla tutela del diritto comune.

Depretis promette che presenterà presto un disegno di legge.

Maffi prende atto e ritira.

Mordini ed altri propongono un ordine del giorno: La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, approva l'indirizzo sulla politica interna.

Chiedesi l'appello nominale da 45 deputati della maggioranza.

Procedesi alla chiama. I deputati della Opposizione escono dall'aula. Proclamasi nulla la votazione per mancanza di numero legale. Si ripeterà domani.

Bambino strozzato.

Scrivono da Vicofertile, in data del 21 corr. alla *Gazzetta di Parma*:

Una contadina — bravissima donna e piena d'amore e di premura pe' suoi figli — dovendosi recare nei campi, lasciava un suo bambino di pochi mesi, in mezzo al letto, avvolto nelle fasce e addormentato. La casa rimase vuota, e, durante l'assenza della madre, pare che il bambino si svegliasse e agitandosi, riuscisse a sciogliersi dalle fascie, sì che sdrucciolò giù per la sponda del letto rimanendo chiuso tra la sponda stessa e il muro. Il peso del corpicino lo trasse in giù; ma la testa, non potè passare dalla stretta e il bambino rimase strozzato.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative in Provincia. *Pagnacco, 24 giugno.* Vi riferisco l'esito delle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica in questo Comune.

A Consiglieri comunali furono ex novo eletti i signori:
1. Anderloni Napoleone
2. Bernardis Giacomo (clericale)
3. Orgnani-Martina nob. dott. cav. G. Batta;

A Consigliere Provinciale il co. comm. Antonino Di Prampero ebbe voti 63.

Nella sola Frazione di Pagnacco, causa l'apatia degli elettori residenti in Città, riportò vittoria per 2 voti il partito avverso!

Due bambini schiacciati. A S. Giovanni di Manzano la sera del 21 corr. alcuni contadini facendo per ispingere un carro di segale sotto un portico, urtarono una grossa trave, la quale andò a cadere sopra i bambini Colautti Luigi d'anni 3 e Pallavicini Domenico d'anni 4, e li schiacciò miseramente; per cui poco dopo essi spiravano.

Ferimento grave. *Palmanova, 24 giugno.* Verso le ore 7 di questa sera, certo Domenico, soprannominato Barcarul, e Pin Valentino, di Gonars entrambi, partirono da Palmanova sopra un carretto tirato da un asino. Giunti in vicinanza del Mulino di S. Marco, il primo, per cause che ancora non conosco, inferì al secondo un gravissimo taglio al collo. Il ferito fu condotto a Palmanova dal sig. G. Batta Tonini di Felettis, che trovavasi presente al fatto, dove gli furono da un medico comunale, prestate le prime cure. I RR. Carabinieri si misero tosto sulle traccie del feritore.

Vi manderò altri particolari.

CRONACA CITTADINA

Preparativi elettorali. L'on. Municipio ha fatto diramare il certificato elettorale e le due schede. Di più, ha fatto stampare l'elenco nominativo dei 2354 Elettori del Comune.

Dopo scorso quell'elenco, e considerati i nomi de' Consiglieri rimasti in carica, torniamo al solito ritornello essere quest'anno il miglior partito preferire il principio della *rielezione* a quello delle *elezioni nuove*, se non per tutti e niuno eccettuato, per quasi tutti i *Consiglieri cessanti*.

Difatti, parlando di alcuni che pel censo sarebbero i più indicati, si sa che non amano cariche pubbliche; altri le tennero già per qualche tempo e non addimostrarono di desiderarle; altri non hanno ordinario domicilio in Udine; per altri, pressochè ignoti agli Elettori, non c'è nemmeno il caso di presentarli con qualche probabilità di risultato.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere, richiamando l'altro ieri alla memoria persino i nomi di que' Candidati che (dopo una specie d'inchiesta sul vecchio Elenco elettorale) riportarono nello scorso anno un certo numero di voti.

Riguardo ai preferibili per intelligenza, abbiamo molti avvocati ed altri professionisti; ma ce ne sono già in Consiglio, e poi dicono di preferire gli affari propri a quelli del Comune.

Riguardo ai negozianti e industriali, alcuni già siedono in Consiglio, taluno è *incompatibile*, altri hanno seggio (e basta così) nella cosidetta Camera di commercio.

Insomma dopo la nostra scorsa sull'Elenco, e sopratutto considerata la suddetta *inchiesta* per le elezioni del 1883, torniamo a dichiararci pel principio delle *rielezioni*. E tanto più dacchè è pronta la *riforma della Legge provinciale e comunale*, e votata che sia, allora sorgerà il caso di novità quale effetto, tanto dell'allargamento del suffragio, quanto per la maggiore antonomia dei Comuni.

Nemmeno oggi ricevemmo comunicazioni da Elettori che esprimessero desiderî o proposte contro quello che abbiamo detto noi e ripetuto a questi giorni. Avvisiamo quindi che, sendo oggi mercoledì, conviene far presto. Se niuno avesse niente in contrario, quest'anno la cosa andrebbe spiccia, e noi non avremmo a fare altro che ristampare la lista dei *Consiglieri cessanti*.

* *
*

Dopo scritto, siamo venuti a sapere che eziandio i Preposti delle nostre due Associazioni *Costituzionale* e *Progressista* sono proclivi a che nelle elezioni di quest'anno abbia a prevalere il *principio della riconferma nell'ufficio de' Consiglieri cessanti*. Però non volendo imporre ad alcuno la propria opinione, aspettano di udire quelle degli Elettori che amassero di manifestarle. E mezzi per questa manifestazione nella città di Udine non mancano.

* *
*

Per l'esattezza di questa *Cronaca elettorale* annotiamo che, dopo il nome del signor *Blum Giulio* proposto da *alcuni Elettori* rappresentati dal signor Marussig in un *Comunicato* alla *Patria del Friuli*, jeri il *Giornale di Udine*, o per conto proprio o per impulso d'altri, metteva avanti il nome del *dottor Toso Giuseppe* Sindaco di Feletto Umberto.

Feste nella città di Lodi per celebrare la Lotteria di beneficenza. Per quelli che volessero divertirsi, annunciamo come per domenica 29 e lunedì 30 giugno in Lodi si preparino grandiose feste popolari. Esposizione dei premj in Castello, concerto di tre Corpi di musica, fiera fantastica, cuccagna, bersaglio, ascensioni areonautiche, umoristiche ecc., spettacolo di gala in Teatro, macchina pirotecnica e padiglione chinese, illuminazione straordinaria della piazza ecc. ecc.

La disgrazia del Fontanini.

Ci siamo recati all'Ospitale per avere informazioni circa il povero Fontanini Giuseppe, del quale narrammo ieri la disgrazia. Egli lavorava non già nella fabbrica paste del signor Este, come ci si aveva fatto credere; ma nella nuova fabbrica paste dei fratelli Molinaris nella frazione di Cussignacco. Curioso! questa nuova fabbrica è andata in attività lunedì; e martedì — secondo giorno — ha ricevuto il battesimo del sangue!

Il Fontanini sta oggi meglio. Se la caverà forse in un mese, quando non sorvengano complicazioni, delle quali però finora non c'è nessun indizio.

— Come è stata? — gli chiedemmo.

— Fu per la mia poca esperienza... Ero che *davo sotto* la pasta ad una ruota, e per farlo mi avevo messo fra una colonna e la ruota stessa. La ruota gira e m'ebbi presa la testa fra la colonna e la ruota.

Il Fontanini è padre a parecchi figli.

Egli è tutto fasciato la testa, ed ha l'occhio sinistro tutto livido.

Un ottantina di lire perdute se l'onesto trovatore non le restituisce. Il dott. Franzolini s'è recato ieri, alle sei e mezza circa di sera, coi portafogli in tasca, dal tabaccaio in piazza S. Cristoforo per acquisto francobolli. Quando ne uscì il taccuino non era più a suo luogo. Evidentemente, estraendo di tasca la moneta per pagare i francobolli, quell'oggetto s'era permesso di fare un balzo e cadere a terra, senza che il proprietario se ne accorgesse. Se ne accorse pochi momenti dopo, e ritornò dal tabaccaio. Il padrone non c'era — non c'era neanche prima; in sua vece, un ragazzo che affermò esser poco prima entrato un individuo — all'apparenza operaio — il quale comperati due sigari, uno ne aveva lasciato cadere e s'era poi chinato per raccoglierlo.

Costui avrà forse raccolto anche il portamonete, per restituirlo a chi di ragione, qualora il proprietario si faccia conoscere; tanto più se è un operaio, perchè gli operai in generale sono gente onesta.

Si rivolga dunque chi trovò il taccuino — contenente una ottantina di lire — o al prof. Franzolini, o al nostro ufficio.

Teatro Minerva. Apro una parentesi.

Ieri sera venne sospesa la recita per... troppa affluenza di pubblico.

In seguito a tali risultati, l'amministrazione del Minerva ha pensato bene di scritturare il famoso Dottor Tanner, il celebre digiunatore, che potendo vivere... di gloria e restarsene a bocca asciutta per uno spazio di tempo rispettabile, sarà in grado di offrire al non meno rispettabile pubblico udinese delle rappresentazioni gratis.

Brava l'amministrazione! Anzi io vorrei suggerirle di scritturare degli artisti che fossero disposti a pagare un tanto per testa a tutti quelli che avessero la somma degnazione di recarsi la sera a teatro.

* *
*

Ciò stante, e senz'altre premesse, si annuncia per domani giovedì la serata del basso comico signor Augusto Tessada colla *Figlia del Reggimento* e un pezzettino di *Mamma Agata*. Il quale signor Tessada, felicemente ristabilitosi in salute, è disposto anche a non cantare, qualora il *rispettabile* e l'*inclita* gli facessero il sommo onore di starsene a casa.

Un'altra cosa. Si avverte che domani è l'ultima recita, il che vuol dire che non si canterà più neanche se il pubblico commettesse la follia di prendere d'assalto le porte del teatro.

Colle quali chiudo la parentesi.

Onore ai prodi! Alcuni *prodi* estirparono nella notte dal 23 al 24 alcune pianticelle del *tappeto colorato* in piazza Vittorio Emanuele, appiè del monumento al Re galantuomo.

Onore ad essi; e magari, all'occasione, una dimostrazione di stima a sante legnate sulla schiena.

Il dio quattrino. L'*Epoca* di Genova, il giornale scarlatto che tutti conoscono, scrive degli articoli bombe contro la pena di morte, ma viceversa poi non si stanca di dar pascolo ai curiosi con dei *pippinotti* che vorrebbero raffigurare per esempio gli ultimi istanti di Misdea, la sua fucilazione, la morte e va dicendo. Anzi — per essere più esatta — la simpatica *Epoca* conteneva il disegno della esecuzione di quell'infelice un giorno prima che realmente avvenisse, quando ancora discutevasi il ricorso in grazia.

Cosa ci vien fuori a patrocinare la abolizione della pena di morte, quando sull'altare del dio quattrino la si vede sacrificare perfino il buon senso!

Ringraziamento.

La famiglia del defunto *Valentino Peloi* ringrazia, commossa, gli amici e tutti quei pietosi, che coi loro conforti ed attestazioni di vivo compianto, le resero meno dolorosa la grave perdita che ha fatto. Sente poi il dovere di dimostrare tutta la sua riconoscenza alla Gentildonna Tosoni-Rubini per averle permesso di deporre nel tumulo di sua proprietà la salma del caro estinto.

Udine, 25 giugno 1884.

Mandano da Kages, nel Senegal, che vennero incendiati i cantieri e i materiali della nuova ferrovia che fa costruire il governo francese. Il maggiore Ferraud e molti soldati sono morti di stenti. Dicesi che il governo abbandonerà il progetto.

L'incendio è scoppiato nell'infermeria dell'Ospitale il 22 maggio alle 6 del mattino. Venti minuti dopo il commissariato ardeva, poi gli altri edifici.

Il fuoco, alimentato da un forte vento, guadagnò le baracche sotto le quali stava tutto il materiale mobile e d'armamento della ferrovia in costruzione. Dieci vagoni e 600 traverse rimasero preda delle fiamme. Dell'Ospitale marocchino, dell'ufficio postale e telegrafico non restano che le ceneri. Le vittime sono molte, tra cui 80 malati.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *giugno.*

(Rivista settimanale).

Grani. Il mercato durante la settimana, come di metodo in questa stagione, fu scarsamente fornito di cereali.

Lo stato della campagna desta ancora qualche apprensione, seguitando nella decorsa ottava le condizioni atmosferiche ad essere poco propizie. Però, alternato il tempo con qualche ora di bello, si potè in gran parte mietere la segale che presenta, dal lato della qualità, abbastanza un buon raccolto.

I frumenti in generale non danno luogo a lagnanze. Ma vi sono qua e là dei guasti sensibili, procurati dalla grandine anche nei primordi della passata settimana, come pure dal cosidetto *carbone*.

Impensierisce l'agricoltore il granoturco, pel quale, in causa del tempo contrario, non si poterono eseguire i lavori urgenti necessari pel buon esito di questa pianta.

Anche i fieni in qualche località della Provincia tendono sui prati a marcire per le incessanti pioggie, per le quali pur le uve hanno risentito danni abbastanza rilevanti.

Lamenti sui fagiuoli che ingialliscono a vista.

Insomma, la tardanza al ritorno di giorni caldi, ben soleggiati, non può che essere cagione di gravi danni alle nostre campagne, in generale. Speriamo che ciò non avvenga.

Il frumento, sul granaio, continuò a rialzare. Fece da l. 19 a 20 all'ettolitro; e con questo ultimo limite si chiuse qualche affare.

Non soltanto da noi il rialzo va sempre più accentuandosi, ma ancora sui principali mercati italiani.

Rovigo mantiene l'aumento di una lira; Bologna lo portò a l. 25 il quintale; Ferrara sostenutissimo. In aumento di frazioni di lira sui mercati piemontesi. Sugli altri, ovunque sostenuto.

Prossimi al raccolto del nuovo, quelle Piazze non potrebbero slanciarsi alla leggiera nella corrente rialzista se le prospettive della nuova messe fossero per la abbondanza.

A Pest poche le offerte di vendita in frumento e buone le ricerche, per cui si ebbero altri 10 soldi d'aumento. Le vendite ammontarono a 90.500 quintali.

In America ribassò a doll. 1 e 1/2 lo staio americano. Il nolo per l'Inghilterra sta sui 3 scell. per quarter.

Il granoturco cammina di pari passo col frumento. Il rialzo del granoturco in questa settimana fu di 75 cent. per ettolitro.

Sabato si chiuse il mercato quotando il granone comune da l. 11.90 a 13; cinquantino 11.75; Giallone comune 13.75 a 14, ben'inteso per ettolitro.

Sul granaio le pretese sono pressochè identiche. Anzi, il possessore, veduta la piega dell'articolo, la distanza e l'incertezza sull'esito del nuovo raccolto, non così facilmente decidesi in giornata a stringere contratti di vendita. Non ci vorrebbe ora che il ritorno del bel tempo per limitare le pretese.

Generalmente, sugli altri principali mercati del Regno, il granoturco si sollevò da quel letargo, cui sembrava condannato per tempo ancora remoto dalla speculazione e dal consumo. Più vive si fecero le ricerche. Sostenuto e con qualche rialzo lo troviamo oggi su quelle piazze.

A Pest, fermo.

In America con tendenza ad aumentare; toccò doll. 0.63 lo staio americano.

Il deposito di segale vecchia da noi è esaurito, si può dire; per cui prezzi non se ne fecero.

In Piemonte si sostiene pur sempre abbastanza bene. Nulla intorno ai prezzi del nuovo raccolto. Li avremo nella prossima Rivista.

Il ravettone si pagò da noi perfino a l. 12.40 per ettolitro, cioè in aumento; mentre in Lombardia tale seme ebbe ribasso. Lo si quota ivi da l. 24.50 a 27.50 il quintale. A novara da l. 20 a 22 il sacco.

Invariato a Pest.

Le avene dimostrarono meno sostenutezza sulla nostra Piazza. In ribasso a Pest.

I fagiuoli, malgrado il tempo contrario pei seminati, vanno tuttavia debolmente.

Vini. Con maggior sostenutezza vanno le qualità buone Friulane. Calme le nazionali.

Udine, 25 *giugno.*

Bozzoli. I prezzi dei bozzoli in Provincia continuano stazionari; corrispondendo così alle previsioni da

noi esposte rispondendo in questa rubrica ad una fattaci interrogazione.

Gli ammassi fatti dal filandiere sino ad ora sono abbastanza importanti, avuto riguardo alla scarsità del raccolto in confronto dell'annata precedente.

Ecco i prezzi praticati oggi fino all'ora di porre in macchina, alla pesa pubblica:

Gialla nos.	l. —.—	l. 3.85
Incrociate	» 3.20	» 3.40
Giapponesi ann.	» —.—	» 3.35

Fuori della Pesa si conosce la vendita seguita oggi di nostrana gialla (o meglio incroc. sup. col bianco ann.) a l. 4.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
24	Giappon. annuali verdi e bianchi	613.40	157.10	3.30	3.50	3.39	3.40
	Nostr. gialle e bianche	742.50	77.50	3.60	4.—	3.87	3.72
	Incrociate (escluse le polivoltine)	2214.10	178.20	3.10	3.40	3.26	3.30

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 giugno

Rendita god. 1 gennaio 96.65 ad 96.80 Idem god. 1 luglio 94,48 a 94.63 Londra 3 mesi 24.99 a 25.04; Francese a vista 99.70 a 99.90

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25 giugno

Chiusura della sera Rend. 95.90.

VIENNA 25 giugno

Rendita austriaca (carta) 80.20; Id. austr. (arg 81,20. Id. austr. (oro)102.10

Londra 121 95; Argento —.; Nap. 9.70.

MILANO 25 giugno

Rendita italiana 96.—; Serali

Marchi 1,22.75

IL SEGRETO DEL CUOCO

racconto umoristico.

Leggere l'appendice di domani.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine. Mandam. di Maniago

Comuni di Barcis ed Andreis.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 Luglio p. v. viene riaperto il concorso alla condotta medico-chirurgo ostetrica di questi Comuni consorziati, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3500.00 soggetto a ritenuta di R. Mobile.

La residenza del Medico è stabilita nel Comune di Barcis, nei giorni di Martedì e Sabato d'ogni settimana dovrà prestare il servizio di cura nel Comune di Andreis, ed ogni altra volta che venisse richiesto per casi impreveduti di malattia.

I capitoli d'onere trovansi depositati presso la Segreteria Comunale di Barcis, dove verranno inviate le istanze d'aspiro.

Il Comune di Andreis dista da Barcis 4 chilometri con strada metà carreggiabile, e l'altra metà mulattiera.

L'eletto potrà assumere il proprio rispettivo ufficio non appena nominato, come pure dopo trascorsi 3 mesi dall'avvenuta nomina.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai prescritti documenti.

Dagli uffici Municipali di Barcis ed Andreis il 13 Giugno 1884.

Il Sindaco di Barcis
Troino Giuseppe

Il Sindaco di Andreis
G. B. Vittorelli.

Tragedia coniugale.

A Senlis, in Francia, la mattina del 20 è avvenuta una scena spaventevole.

Il droghiere Taral, che abita in piazza dei Vini, è salito improvvisamente nella camera di sua moglie, mentre questa si faceva vestire dalla cameriera, e dopo una scena di violenta e infondata gelosia a proposito di un cugino, tratto un revolver, gliene scaricò due colpi: uno in fronte e l'altro in una coscia. Quindi tirò tre colpi alla cameriera che ferì mortalmente. Infine, ricaricato il revolver, se ne tirò un colpo alla tempia destra e si bruciò le cervella.

La cameriera è agonizzante. C'è solo qualche speranza di salvare la signora Taral, cui venne felicemente estratto il proiettile dalla fronte.

Traforo del Gran S. Bernardo.

L'ingegnere Ritter ha presentato alle autorità federali svizzere la domanda di concessione pel traforo del Gran S. Bernardo.

Il progetto di una ferrovia internazionale attraverso il gran S. Bernardo, elaborato dal Vauthelerct, prevede una spesa necessaria e sufficiente di 86 milioni di lire, ossia corrispondente alla metà appena della spesa occorrente al traforo del Monte Bianco, ed alle tre quinte parti della spesa presunta per la ferrovia del Sempione.

FATTI VARI

Un'ultima risposta allo scritto «Storia e Documenti» del cav. Giovanni Mazzolini di Roma.

La verità. — Esco per poco dal mio programma «il silenzio» per rettificare una storia sì profondamente alterata dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma nella sua ultima diatriba che pubblicò anche nei giornali di costì. Cito fatti. L'illustre nostro padre, professor Pio Mazzolini di Gubbio, nel 1868 lasciava a me il segreto e la privativa del già rinomato *Liquore di Pariglina.* Poco appresso, lo stesso Giovanni mi riconosceva con pubblico istromento tale diritto. *Sollecitava* in seguito la concessione di un deposito in Roma nella sua farmacia alle 4 Fontane del mio Liquore di Pariglina. Se non che le sue esorbitanti pretese portarono ben presto alla rottura delle pratiche.

Una lettera di lui, non so se più stolta che perversa e che per carità fraterna m'astengo *per ora* dal pubblicare, mostra fra le altre cose quanto egli tenesse alla vendita del trovato paterno. Questi i fatti. Lasci adunque da banda i maturi studi e le ispirazioni della Provvidenza e confessi che la fabbricazione del suo Sciroppo non fu che un' ignobile rappresaglia, conforme minacciava nella lettera precitata e che pare dovrebbe collocare fra i suoi documenti.

Il dott. prof. Giovanni Mazzolini non è per altro sì tenero dell'esattezza storica e va scusato. A lui basta l'arrogante pretesa di emettere e insinuare dubbi su' documenti altrui e non si dà gran cura di dirci come e quando gli furono rilasciati certi diplomi (!!) e decretate altre speciali medaglie **d'oro!** Io dal canto mio son soddisfatto che egli riconosca qualmente la medaglia d'argento all'esposizione Umbra sia stata effettivamente conferita, *come solo e sempre asseri* ai fratelli Ernesto e Galileo Mazzolini per la depurazione dell'olio d'oliva uscito dal mio Stabilimento.

Che la mia Pariglina non contenga nè abbia mai contenuto nè Mercurio ne Alcool, lo ha solennemente proclamato il celebre chimico italiano, il prof. Guerri di Firenze, che fece l'analisi della mia Pariglina prendendone entro il *corso di un anno* da depositi diversi.

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni.

ERNESTO MAZZOLINI da GUBBIO

unico preparatore del *Liquore depurativo di Pariglina* che viene adottato e raccomandato di più illustri clinici d'Italia per le cura delle *malattie celliche, scrofolose, erpetiche, artritiche,* nel *linfaticismo,* nella *gotta,* e che si vende in **Udine** presso la Farmacia *Bosero e Sandri.*

ULTIMO CORRIERE

Confermasi che la maggioranza della Commissione ferroviaria ha rinunziato definitivamente a portare le Convenzioni alla Camera prima delle vacanze estive.

— La *Rassegna* smentisce il telegramma pervenuto da Londra alla *Riforma,* circa l'accordo fra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna circa la questione del Marocco.

— La *Tribuna* pubblica un notevole articolo nel quale rileva la significazione data dai giornali austriaci alla commemorazione della battaglia di Lissa.

Monumento a Vittorio Emanuele.

La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, in Roma, sotto la presidenza di Correnti, udì la relazione dell' on. De Renzis.

Quasi all' unanimità si votò la proposta che il monumento debba erigersi in Campidoglio sul bozzetto dell' ingegnere Sacconi, che però dovrà sottoporre alla Commissione, qualche modificazione. L' ingegnere Manfredi riceverà altre diecimila lire a titolo d' incoraggiamento. Il terzo dei bozzetti prescelti la prima volta era quello dello Schimdt; a questo non fu conferito alcun premio.

I bozzetti verranno nuovamente esposti.

A Roma è morto il cardinale Du Falloux.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 24. Il deputato antisemita Racz, battutosi in duello con l'ex deputato indipendente Hentaller, è gravemente ferito.

Londra, 24. È stata scoperta una nuova macchina consistente in un tubo di legno, contenente materia esplosiva liquida.

Essa venne portata in America da Patrik Joyce, che è stato arrestato.

Vienna, 24. Sono stati arrestati diversi anarchici, uno dei quali fu trovato in possesso di una grossa bomba.

La polizia ha proibito ai giornali di parlarne.

Vienna, 24. Telegrafano da Pest che nella fortezza di Ujzoeny un soldato uccise con una fucilata nella schiena un sergente perchè lo aveva maltrattato.

Nizza, 24. Ignoti ladri hanno rubato nottetempo al nostro Consolato la somma di lire duecento cinquanta fracassando tutte le suppellettili.

Ammutinamento.

Reggio d' Emilia, 24. Nella casa di custodia della Missione, essendo morto, credesi per congestione cerebrale, un condannato, altri detenuti avendolo ritenuto morto, invece per sevizie, si ammutinarono. Il direttore e il contabile dello stabilimento, che sono amati e rispettati, riuscirono a pacificarli subito, sospendendo immediatamente il guardiano.

Sciopero in Italia.

Mantova, 24. A Buscaldo s'ebbe l'altro giorno un principio di sciopero fra i contadini, che venne tosto sedato. Un altro telegramma annuncia un nuovo sciopero a Campitello, invitando sul luogo alcune autorità che si affrettarono a partire.

Rovigo, 24. Le condizioni della Provincia si mantengono gravi. Si fecero numerosi arresti. Giunsero nei distretti ove lo sciopero si manifestò, nuovi rinforzi di truppa. A Grignano ed a Pincara le cose acquietaronsi, in seguito ad accordo coi proprietari di fondi.

Disgrazia.

Roma, 24. Stamane è crollato improvvisamente il cavalcavia presso la stazione di Anzio. Si deplorano parecchie vittime.

Un suicidio.

Odessa, 24. Il capitano della gendarmeria Gidshelt fu trovato morto nel suo domicilio in seguito a ferite. È probabile un suicidio.

Gladstone e l'Egitto
L'accordo franco-inglese

Londra, 23. *Comuni.* Gladstone comunicò fra gli applausi l'accordo anglo-francese.

Le inondazioni in Austria.

Budapest, 24. I fiumi Tibisco, Szomas e Tur inondarono trentadue villaggi.

Leopoli, 24. Continuano a giungere desolanti rapporti. La diga della Vistola si è rotta su due punti e più di 1000 jugeri di terreni coltivati e interi villaggi furono ulteriormente inondati.

Leopoli, 24. Per la pioggia di iernotte, le acque di parecchi fiumi tornarono a crescere. Si segnalano incessanti aumenti nella Vistola. Presso Varsavia le acque ingrossate strapparono via il ponte con gli alti argini che lo difendevano. Il fiume stesso ha ivi raggiunta l'enorme altezza di **metri dieci,** invadendo e rovinando i bastioni di fortificazione presso Siekirki. La maggior parte dei villaggi nei dintorni di Varsavia sono inondati. Il ponte presso Jaka-kempa — che costò parecchi milioni — crollò. Ieri si videro **parecchi cadaveri umani** galleggiare sulle onde, in mezzo a mobiglie e ad animali domestici. I casolari isolati furono rasi al suolo dalla forza dell'acqua invadente.

Presso Nizncow il Dniester ha **rovinato un intero villaggio.** Il distretto di Sandomiez è quasi per intero allagato.

Cracovia, 24. Temesi che parecchie case invase dall'acqua abbiano danneggiate le fondamenta e possano crollare. I danni cagionati dalla Vistola sono enormi e grandi estensioni. Presso Niepolomice, e fino quasi al confine russo fluttuano le acque sopra campi e sopra case.

Da Mislanice si annuncia l'irrompere della Rapa, con danni immensi alle campagne. I contadini di tutta una vasta regione furono sorpresi all'improvviso dalle acque e salvarono a mala pena la vita. Si parla di **molti annegati.** Gli aiuti di cibi, di vesti e di danaro non possono pervenire ai derelitti causa i gravi pericoli del fiume ingrossante ognora.

Non meno tristi notizie pervengono da Limanow.

Leopoli, 24. Ulteriori notizie parlano di nuova decrescenza dei fiumi straripati. Il ponte presso Klodno è danneggiato; il ponte presso Kroscenko distrutto, il ponte presso Ochottrica rovinato da una frana.

Da Woinilow si telegrafa che la Siwka e la Bolochowka hanno straripato, sormontando e abbattendo gli argini. Anche qui danni immensi.

Vennero inondati anche i distretti di Borzencin e Szczurowa. Parecchi ponti in questi distretti rovinarono. Centinaia di contadini sono senza tetto e senza pane.

L'imperatore elargì della sua cassetta privata fiorini ottomila.

In Martinow, causa l'impossibilità delle comunicazioni, due giorni rimasero senza soccorsi, senza pane quegli abitanti.

In Gorszice cinque case furono abbattute dai flutti.

In Sobiecin e Surochow le acque raggiunsero i piani superiori delle case.

Il ponte erariale sopra il San in Skoloszow fu danneggiato assai.

Nella regione del Ropczycer tutti i ponti distrutti. Lo stesso dicesi di molti altri paesi. Il corriere postale di Radlow per poco non veniva travolto ieri nelle onde, essendo rovinato il ponte appena egli v'era passato sopra. I cavalli vennero travolti; i passeggieri salvaronsi per miracolo.

Dal 1849 non si ricorda una inondazione così spaventosa.

Tutto il giorno si videro galleggiare sulla Vistola cadaveri umani.

Cracovia, 24. Presso Uscie-Salne, dove la Raba confluisce nella Vistola fu strappato via l'argine; per cui altre sette località furono allagate. Migliaia di famiglie senza pane; raccolti e seminagioni distrutti. Il Dunajec ha innondato parecchi villaggi presso Tarnow. Da Dombrowa si segnala un nubifragio che fece straripare alcuni torrenti di quel distretto.

Disgrazia in una cava.

Sempre morti!

Breslavia, 24. Alla Cava *Germania* penetrò nel pomeriggio del 20, in seguito a nubifragio, un torrente d'acqua, che affogò da trenta a quaranta operai. Una strada laterale sotterranea, per la quale avrebbero potuto salvarsi, non era praticabile in seguito alle intemperie; sei persone che si erano in essa introdotti per salvarsi, si ritenevano già perite anch'esse; ma poi con sorpresa generale, ricomparvero incolume.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »